

# Bettogli, lo zuccotto contro il lavoro

## Il Comune è davanti a un bivio

*La giunta deve decidere se salvare il crinale o 100 posti di lavoro*

### NO COMMENT PER LA STAMPA

L'amministrazione non intende sbilanciarsi sul futuro di Bettogli, e alla stampa risponde con un secco no comment, anche se, in ordine sparso, gli assessori grillini si abbandonano sui social ad esternazioni che preoccupano. di CRISTINA LORENZI

**IL COMUNE** davanti a un bivio: tutelare l'ambiente o tutelare l'occupazione. Lo zuccotto di Bettogli, quel dente visibile dal centro e dal litorale, il cui taglio domani dovrà avere la valutazione di impatto ambientale dall'apposita commissione, sta diventando un nodo la cui soluzione non sembra semplice. Da una parte l'ambiente, le sue logiche, un crinale definito identitario della città, dall'altra il futuro di un centinaio di famiglie che a quella vetta hanno legato la propria sorte, e un gruppo di aziende, i big del settore, che da sempre lì scavano il marmo bianco che più bianco non si può (Gemignani e Vanelli, Fb Cave, Bet-

togli, Sam, Ferdinando Vanelli, Aldo Vanelli e Poggio silvestre).

**IN SOSTANZA** si dovrà decidere se autorizzare il taglio dell'ormai celebre zuccotto e quindi il disco verde all'escavazione in galleria, visto che sotto quel dente c'è il marmo più pregiato che le Apuane custodiscono nel proprio ventre, o bocciare il piano di coltivazione delle ditte interessate e quindi bloccare l'escavazione nell'intero sito. Dopo la protesta a palazzo civico di oltre cento fra cavoratori e operai seriamente preoccupati per il posto di lavoro, nessuno ha avuto la soddisfazione sperata. L'amministrazione, che non sa che pesci prendere, si trincerava dietro un secco no comment in attesa della commissione di domani. Tuttavia, come sostiene Maura Pellegrini, vertice del Servizio di prevenzione sui luoghi di lavoro dell'Asl, la decisione è puramente amministrativa: si deve decidere fra due settori, ambiente o lavoro. Uno esclude l'altro, dal momento che, almeno in

questo caso, l'escavazione non è compatibile con un crinale che metterebbe a rischio la sicurezza. Se si vuole lavorare si taglia il dente, altrimenti si lascia e si chiude. Chiara la stessa Pellegrini che guarda la vicenda dal punto di vista della sicurezza: «Se vogliono continuare a lavorare devono abbattere lo zuccotto, altrimenti nel giro di poco il crinale diventa seriamente pericoloso. Si tratta di una scelta amministrativa». Scelta salomonica che l'amministrazione non sembra avere intenzione di prendere ora. Anche se i cavoratori invece giurano che una decisione sia nell'aria e nessuno la voglia comunicare. Di fatto siamo di fronte a un'altra brutta tegola per la giunta grillina stritolata fra industrie e ambientalisti. Se da una parte il sindaco Francesco De Pasquale e la giunta si sono sempre sgolati assicurando agli imprenditori di non voler chiudere le cave, dall'altra è anche vero che la vocazione ambientalista non può essere tradita al primo crinale in pericolo. In mezzo intanto c'è il futuro di oltre cento famiglie.





**Il punto**

## L'Asl e la sicurezza

Gli ambientalisti si sono sempre battuti contro l'abbattimento del crinale di Bettogli, considerato identitario dello skyline della città. Maura Pellegrini, dell'Asl, spiega che mantenere il crinale significherebbe chiudere la lavorazione a Bettogli.



**LA PROTESTA IN COMUNE** | Lavoratori di Bettogli inferociti e Cristina Baratta